LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Legnano e Padova retrocedono; speranze e ansie per Triestina e Lucchese

Torino e Bologna restano in A

Non tutto è finito

Il campionato è terminato: la Juventus — prima in classifica con 60 punti — è campione d'Italia per la nona volta. Il traguardo dei nove scudetti è stato raggiunto dai bianconeri attraverso sette vittorie in regime di torneo a girone unico e due in campionato a più gironi. Ha più valore quindi il record della Juventus che non quello del Genoa il quale ha vinto tutti i suoi nove scudetti prima dell'avvento del torneo a girone unico.

Retrocedono in serie B Legnano e Padova, mentre Triestina e Lucchese, classificate a pari penti al terzultimo posto, dovranno disputare uno spareggio: la perdente scenderà tra i cadetti, mentre la vincente — automaticamente classificata quart'ultima — dovrà disputare una seconda partita di qualificazione con il Brescia, secondo arrivato nel campionato di serie B. La squadra vincente di questo incontro avrà diritto al posto in serie A, mentre l'altra giocherà in B nel prossimo torneo.

Le squadre della divisione cadetta che retrocedono in serie C sono: Siabia, Reggiana, Venezia, Pisa e Livorno.

La Roma è promossa in serie A.

Giuliano, Ploeger e Bersia (da sinistra a destra) rientrano negli spogliatoi sorridenti: senza troppo correre granata e bianconeri friulani hanno raggiunto il loro traguardo: la sicurezza di restare in Serie A (foto Moisio)

Partita della salvezza (e della prudenza)

Tra granata e udinesi nè reti nè gioco: 0 a 0

Non è successo niente e quindi non c'è proprio nulla da raccontare. La partita è filata liscia, senza un intoppo, senza un incidente. Le due squadre si erano messe probabilmente d'accordo per non recarsi reciprocamente danno e durante tutti i novanta minuti l'allarme non è mai squillato nemmeno una volta davanti ai due portieri. L'arbitro, che era Gemini, dovette accorgersi subito che non sarebbe accaduto niente e se ne è rimasto costantemente a mezzo campo, le mani dietro la schiena, visibilmente annoiato, senza essere mai costretto a fare sia pure un sol passo di corsa.

La partita, come è noto, non interessava che le due squadre di fronte. Un punto per ciascuna voleva dire la salvezza assicurata, la sconfitta di una delle due avrebbe buttato una terza compagine in un prevedibile spareggio. S'è poi visto, alla fine, che anche perdendo c'era modo di salvarsi egualmente, ma questo non lo si poteva sapere prima. Perchè Torino e Udinese dovevano pigliarsi per i capelli per conquistare i due punti di cui uno era evidentemente di troppo? Ecco la ragione di quel gioco denicotizzato, privo di mordente e di animo che le due squadre hanno offerto al pubblico.

Benchè la cosa fosse saputa, gli spettatori dimostrarono per tutto il primo tempo di non gradire quello che giudicavano uno scherzo. Volevano, sì, la salvezza del Torino, e magari anche quella dell'Udinese, ma volevano pure lo spettacolo, volevano la lotta. Piovvero sul campo fischi, applausi ironici, esclamazioni di finto allarme. Se questi umori fossero durati anche nel secondo tempo, ci sarebbe stato da temere una ribellione, ma per fortuna questo non avvenne, la protesta si trasformò in rassegnazione, e il pubblico si comportò come davanti ad una farsa, ridendo di gusto, allarmandosi ironicamente per qualche tiro che sembrava passare la misura, e come facilmente avviene in questi casi finì col non saper più distinguere fra errori reali e quelli commessi di proposito, come quando a teatro non si afferra bene la battuta di un attore e si applaude fuori tempo.

Quindi, partita senza cronaca, alla fine sul nostro taccuino non c'era nemmeno un appunto, come se la partita non avesse avuto luogo. Eppure, che le due squadre fossero completamente tranquille non lo si sarebbe potuto dire. Esse avevano adottato lo schieramento antisistemista, col terzino volante che da una parte era Giuliano e dall'altra Ferruglio, perchè, non si sa mai, ci poteva essere qualche attaccante matto che ad un certo momento volesse prendersi una soddisfazione personale, ed era meglio quindi premunirsi in tempo. Il solo reparto delle due squadre che abbia giocato energicamente e con decisione è stato infatti quello difensivo, preoccupato di non lasciar avvicinare troppo gli avversari. Preoccupazione superflua. Sta di fatto che gli avanti, sia da una parte che dall'altra, non scesero mai compatti nell'area di rigore, mai tirarono da una distanza inferiore ai 35 metri, e avvenne anche ad un certo punto questo comico episodio: che in occasione di un calcio d'angolo il giocatore della squadra attaccante più vicino alla porta si trovava piazzato al limite dell'area!

In una situazione simile, se si fossero trovati di fronte due squadre di altissima capacità tecnica, con due attacchi come se ne vedevano una volta, ne sarebbe venuto fuori una partita accademicamente interessante e di notevole valore spettacolare, ma con gli uomini ieri in campo questa possibilità era da escludere. L'incontro rotolò quindi pigramente verso il traguardo del 90° minuto, senza accelerare nè rallentare l'andatura, monotono di ritmo, incoerente di gioco, arido e stinto. Un minuto prima della fine Gemini si incamminò verso il sottopassaggio e fu attesa che venisse il momento dell'ultimo fischio.

Alla chiusura i giocatori apparivano contenti, e il pubblico anche. Il traguardo desiderato era stato raggiunto. Ed era tutto.

ETTORE BERRA

TORINO: Romano; Bersia, Farina; Giuliano, Nay, Pozzi; Vicariotto, Pratesi, Florio, Gammarinaro, Carapellese.

UDINESE: Brandolin; Zorzi, Travagini; Moro, Feruglio, Snidero; Ploeger, Spartano, Darin, Soerensen, Castaldo.

ARBITRO: Gemini di Roma.

Prima della partita il capitano dell'Udinese portò un mazzo di fiori alla lapide che ricorda il grande Torino perito a Superga. Era presente, oltre a Carapellese, anche l'arbitro dell'incontro, crediamo per la prima volta. Il gesto di Gemini è stato rilevato con simpatia dal pubblico.

Classifica definitiva della B

La Roma promossa

RISULTATI: Fanfulla-*Pisa 1-0; *Brescia-Livorno 2-0; *Vicenza-Salernitana 1-1; *Venezia-Modena 1-0; *Marzotto-Siracusa 1-0; Messina-*Siabia 2-1; Catania-*Reggiana 1-0; *Verona-Roma 0-0; *Monza-Piombino 2-1; Treviso-Genoa 1-1.

CLASSIFICA: Roma p. 53; Brescia 52; Messina 45; Catania 44; Genoa 42; Piombino e Treviso 41; Modena e Salernitana 39; Vicenza e Verona 38; Fanfulla e Siracusa 37; Marzotto e Monza 36; Venezia e Livorno 34; Pisa 31; Reggiana 24; Siabia 18.

*Brescia-Livorno 2-0 — Hanno segnato: Borra (B.) su rigore al 27' del primo tempo e su punizione al 40' della ripresa.

*Treviso-Genoa 1-1 — Reti: Perui (T.) al 25' del primo tempo; Celia (G.) al 1' della ripresa. Partita combattuta e tecnicamente brillante, risultato giusto.

Novo annuncia l'intenzione di dimettersi da presidente

Il comm. Novo presidente del Torino ha comunicato la sua intenzione di rinunciare alla carica a partire dalla prossima stagione. Egli ha motivato la sua decisione con impegni di carattere personale. Non è la prima volta che il presidente del Torino afferma di volersi dimettere, ma ieri il comm. Novo, ha assicurato che la sua intenzione è irrevocabile, anche se egli curerà ancora le pratiche della società per la campagna acquisti e vendite.

Prima del «rompete le righe» i granata giocheranno ancora una partita, domenica prossima, a Cesena e questo in relazione al già avvenuto acquisto di Pratesi dal Cesena stesso. Florio, però, partirà in ferie anticipate, prendendo l'aereo mercoledì o sabato prossimi da Roma per l'Argentina.

L'incontro Robinson-Maxim rinviato per la pioggia?

NEW YORK, lunedì sera.

Violenti acquazzoni cadono ad intermittenza sulla regione di New York. Poichè, secondo le previsioni meteorologiche, il maltempo potrebbe continuare anche oggi e domani, gli organizzatori dell'incontro Robinson-Maxim per il titolo mondiale dei pesi medio-massimi, in programma per stasera all'Yankee Stadium, non escludevano stamani la possibilità di rinviare il combattimento a mercoledì

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il Bologna si salva con un 4-2 al Como

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera.

Il calvario del Bologna è andato al di là dei tempi normali; ha avuto bisogno dei tempi supplementari, per giungere al suo termine, cioè non nel senso del gioco, ma in quello della sofferenza e dell'attesa di una decisione sulla sorte dei rossoblù.

Quando l'arbitro emise il segnale di chiusura della contesa, vi furono pochi applausi per i petroniani vincitori. Ognuno degli spettatori rimase fermo al suo posto, con un pezzo di carta in mano, dove evidentemente era indicata la classifica: ognuno voleva sapere, prima di applaudire o di imprecare, se la vittoria dei beniamini era servita a poco o a tutto. Attesa che pareva eterna: poi, dalla cabina degli annunciatori si alzava una voce: «Il servizio è dolente di dover informare che, per un guasto agli apparecchi, non è in grado d'informare dei risultato degl'incontri svoltisi nelle altre città».

Un urlo, in reazione: «Ci fate morire!». Altri lunghi minuti di attesa, poi in un angolo della tribuna un grido di trionfo: da una «radiolina» un ascoltatore aveva captato la notizia della vittoria della Lazio a Roma — poi altri fuochi fatui della stessa origine e delle stesse estrinsecazioni, qua e là tutt'attorno al campo — infine gli annunciatori ufficiali, che avevano rimediato a mezzo telefono, davano a gran voce la grande conferma.

Allora visi gioiosi, abbracci, congratulazioni, scene di giubilo: una impressione indicibile di sollievo e di conforto su tutto e su tutti. Il Bologna, che tremare ti mando fa, era salvo, non aveva nemmeno da disputare lo spareggio. Fa sempre piacere vedere gente contrita diventare di colpo contenta.

L'incontro, il Bologna, lo aveva vinto nel primo tempo. Avevano segnato Cervellati al 8', Bernicchi al 20' e Cappello al 28'.

Per spedire in rete per la prima volta l'ala, ricevendo un centro a mezz'altezza da Bernicchi con cui s'era scambiato temporaneamente di posto, si era messo addirittura in ginocchio, aveva colpito forte di testa e la palla, a mezzo di una traiettoria strumba, aveva ingannato il portiere.

Al 20' era Cervellati a centrare forte da mezz'altezza: il portiere tentava la presa al volo, si lasciava sfuggire la palla di mano, Bernicchi riprendeva prontamente e spediva in rete senza pietà. Due minuti più tardi Bernicchi, tornato a farsi luce all'ala destra, rimetteva forte e basso al centro, Cappello colpiva la palla senza indugio in mezzo a un groviglio di uomini e batteva nettamente Cardani. Tre a zero dopo appena una quarta parte della durata dell'incontro. Il Como non era in grado di restituire nemmeno una parte della cortesia, prima che si giungesse al riposo di metà tempo, non riusciva anzi a rendersi veramente pericoloso nemmeno in un'occasione per tutta la durata del primo tempo. Giocava, in realtà, senza forzare soverchiamente l'andatura, questo Como. Correva, saltava, tentava, ma non ricorreva ad espedienti recondite nè dava prova di cattiveria o di accanimento. Se non fosse che il Bologna, per abitudine invalsa in questa stagione, compromette il risultato delle sue partite nei minuti finali, all'intervallo si sarebbe già potuto giurare sul risultato finale.

La ripresa doveva infatti vedere gli ospiti accorciare la distanza. Non impegnandosi più a fondo il Bologna, il gioco aveva preso un'andatura piuttosto fiacca, col Como prevalentemente all'attacco. Al 21' il mediano sinistro Pinardi, come seccato dall'andamento delle cose, faceva parte una grande sventola alta, proprio in direzione del centro della porta petroniana. Il portiere, un po' perchè accecato dal sole, un po' perchè ferito ad una mano, cercava di respingere di pugno: la palla schizzava via alta, picchiava contro la sbarra traversale, colpiva forte il cranio del giocatore e di lì rimbalzava in rete.

Un punto un po' bislacco nella sua natura, ma che bastava per gettare in allarme l'intero campo petroniano: giocatori, spettatori e tutti. Allora il Bologna si risvegliava, conduceva tutt'una serie di attacchi e mancava da pochi passi tre occasioni.

Erano Tacconi, Cervellati e Cappello gli autori degli scorsi e Gritti, che non era stato incluso in squadra per non essere beffato dal pubblico a seguito degli errori commessi contro l'Inter proprio la domenica precedente, deve aver sorriso dal posto di osservazione in cui si era rifugiato. A sollevare l'ambiente dall'incubo in cui la situazione stava per farlo piombare, pensava l'ala sinistra Tacconi che, servito in profondità da Cervellati nel corso di una fuga, riusciva ad infilare di precisione l'angolo basso della rete sulla sinistra del portiere comasco: 3 a 1. Proprio a sei minuto dal termine dell'incontro, su un nutrito attacco, uno degli avanti comaschi andava nel bel mezzo di una mischia e veniva atterrato senza complimenti. L'arbitro decretava il rigore senza esitazione. Tirava lo specialista Baldini e segnava.

Il fischio di chiusura della partita si udiva subito. Perchè avessero una fine anche le pene durate parecchi mesi, dei sostenitori petroniani, si doveva attendere invece ancora quasi un quarto d'ora. Non metterti più in imprese simili, vecchio Bologna. Questa volta te la sei cavata con molta paura. Ma legatela all'orecchio. Non farlo più, nemmeno per distrazione.

VITTORIO POZZO

BOLOGNA: Vaus; Giovannini, Brandimarte; Pilmark, Mezzadri, Jensen; Cervellati, Bernicchi, Cappello, Campatelli, Tacconi.

COMO: Cardani; Boccardi, Pedroni; Bergamaschi, Quadri, Pinardi; Cattaneo, Turconi, Baldini, Giovetti, Dotti.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

* L'assemblea dell'H.C. Torino-Ghiaccio avrà luogo questa sera alle ore 21 in via Bricherasio 8. Saranno nominati i nuovi dirigenti.

Molti vincitori nei pronostici calcistici

Totip: 1 milione ai 12

Risultati popolarissimi nell'ultima domenica di concorsi pronostici del Totocalcio. I vincitori sono molto numerosi: in Piemonte sono stati realizzati 55 tredici e 947 dodici. Complessivamente: 723 tredici che vincono L. 183.700 e 14.312 dodici a cui spetteranno L. 9250. Il monte premi è di L. 201.541.500.

Al Totip (Sisal) quattro 12 da L. 1.052.501, novantaquattro 11 (di cui 7 in Piemonte) da lire 44.787 e ottocentosettantanove 10 (in Piemonte 18 lire 4.789. La colonna vincente: 1-x, 1-2, 1-x, 1-1, 2-2, x-2.

La Juventus "italiana" vince a Padova per 2-1

Dal nostro corrispondente

Padova, lunedì sera.

In un campo gremito da un pubblico ansioso, il Padova ha affrontato la Juventus, ormai campione, dimostrandosi deciso a battersi per la salvezza, quantunque sull'orlo ormai della retrocessione. Il Padova e il suo pubblico speravano nell'esito della partita e speravano che, contemporaneamente, avesse a perdere il Bologna contro il Como, e non avesse a vincere la Lucchese impegnata con la Spal. Ma questa triplice eventualità (vittoria del Padova e sconfitte casalinghe di Bologna e Lucchese) non si è verificata.

La Juventus mancava dei tre danesi (John Hansen, Karl Hansen e Praest) attualmente a Copenaghen e mancava pure di Piccinini, tuttavia si è affermata anche se nelle prime fasi della partita e così pure dopo il suo secondo gol, per la verità, non si è impegnata a fondo. Ottimo è stato il gioco dei cosidetti «rincalzi» particolarmente di Vivolo e di Scaramuzzi: il primo per un dribling che ha sconcertato la difesa del Padova e il secondo che ha giocato arretrato, con un senso della posizione non comune e che ha dimostrato in lui un atleta di classe davvero cospicua. Caprile, ha segnato un bellissimo gol su passaggio al millimetro di Boniperti.

Una lezione di stile l'ha data a sua volta Bertuccelli che ha avuto applausi in campo dallo sportivo pubblico patavino. Pure applauditi Muccinelli, Vivolo e, in modo particolare, Ferrario che ha letteralmente dominato a metà campo annullando il prestigio di Martegani. Gioco corretto sempre da ambo le parti. Buono l'arbitraggio del tarantino Occhiogri, anche se nel primo tempo egli ha lasciato passare alcuni atterramenti in area su Muccinelli e Boniperti.

Cronaca. Il primo goal è stato segnato al 37' da Prunecchi su passaggio di Martegani; il secondo al 39' da Caprile su passaggio di Boniperti; il terzo al 10' della ripresa da Muccinelli.

Mario Cavallari

PADOVA: Romano; Matè, Lazzarini; Sessa, Ganser, Zanon; Novello, Beraldo, Martegani, Camporese, Prunecchi.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Ferrario, Bizzotto; Muccinelli, Boniperti, Vivolo, Scaramuzzi, Caprile.

*MILAN-FIORENTINA 3-1. — Marcatori: Burini (M.) al 26' e su rigore al 30' del primo tempo; Nordahl (M.) al 9', Beltrandi (F.) al 30' della ripresa. Nell'episodio del calcio di rigore Venturi (che aveva commesso il fallo) e Chiappella si sono avventati contro l'arbitro Corallo di Lecce.

*LEGNANO-PALERMO 1-1. — Marcatori: Di Maso (P.) al 23' del primo tempo; Colpo (L.) al 44' della ripresa.

Diciotto convocati per domani a Sirmione

ROMA, lunedì sera.

La segreteria della F.I.G.C. ha diramato il secondo elenco dei convocati per la squadra di calcio per Helsinki. A disposizione del C. T. Beretta dovranno trovarsi domani pomeriggio a Sirmione i seguenti giocatori: Cadè e Rosa (Atalanta); Ausini (Brescia); Fandolfini e Viciani (Fiorentina); Neri (Inter); Boniperti, Cerradi, Vivolo (Juventus); Antonazzi (Lazio); Giorcelli (Monza); Simona (Palermo); Biagioli (Piombino); La Rosa (Pro Patria); Venturi (Roma); Bugatti, Fontanesi (Spal); Mariani (Udinese).

Sono pure convocati gli allenatori Foni e Mesazza e il massaggiatore Ferrario.

La Lazio fischiata a Roma perchè ha battuto la Triestina

*LAZIO-TRIESTINA 4-1. — Hanno segnato: Puccinelli (L.) all'11, Lofgren (L.) al 14', Gatti (T.) al 30' del primo tempo; Sukru (L.) al 14' e al 34' della ripresa. La Lazio ha dato una chiara dimostrazione di spirito sportivo, puntando decisamente alla vittoria a costo di suscitare l'animosità ed i fischi di una parte del pubblico che, per motivi patriottici, non ha lesinato incitamenti alla pericolante squadra triestina. D'altronde la compagine rossoalabardata ha ricambiato assai male le calorose accoglienze degli sportivi romani mettendo in piena evidenza le numerose lacune del suo gioco, a cui l'accanita volontà di tutti i giocatori non è riuscita a porre rimedio. Sentimenti V, Puccinelli e Sukru sono stati i migliori fra i laziali; Nuciari, Bellini e Giannini per i giuliani.

*LUCCHESE-SPAL 2-0. — Reti: Lucchesi (L.) al 6' del primo tempo; Tontodonati (L.) al 38' della ripresa. Benchè caratterizzata da un netto successo dei rossoneri toscani, la partita ha avuto momenti drammatici ed è stata costellata da episodi di nervosismo. Il più grave di questi si è avuto al 20' della ripresa quando Lucchesi, caricato irregolarmente dal terzino ferrarese Cazzini, ha reagito con un pugno che ha ferito l'avversario al labbro superiore. L'arbitro ha espulso Lucchesi e poco dopo anche Carlini ha lasciato il campo per conto suo.

*NAPOLI-ATALANTA 3-1. — Reti: Formentin (N.) al 37' del primo tempo; Santagostino (A.) all'11, Krieco (N.) al 12, Masoni (N.) al 28' della ripresa.

*SAMPDORIA-NOVARA 3-1. — Hanno segnato: Bassetto (S.) al 31' del primo tempo; Feccia (N.) al 12', Feccia (N.) al 22' su autorete, Gotti (S.) al 34' della ripresa.

Malgrado il caldo le due squadre hanno dato vita a una partita abbastanza interessante, anche perchè il Novara, benchè allineatosi a Marassi incompleto, si è impegnato a fondo obbligando i suoi avversari a battersi senza risparmio.

*PRO PATRIA-INTER 5-1. — Hanno segnato: Lorenzi (L) al 23' del primo tempo; Torca (P.P.) al 5' e al 10', Guarnieri (P.P.) al 31', Mannucci (P.P.) al 28' ed al 40' della ripresa.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI G	PARTITE in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	RETI F	S
Juventus	60	38	15	4	0	11	4	4	38	34
Milan	53	38	14	5	0	6	8	5	37	41
Inter	49	38	13	5	1	8	2	9	36	48
Fiorentina	43	38	12	4	3	5	5	9	32	38
Lazio	43	38	13	5	3	2	10	7	30	49
Napoli	42	38	11	2	6	6	6	7	34	44
Sampdoria	41	38	12	5	2	4	6	11	46	40
Novara	40	38	12	5	2	3	5	11	40	43
Spal	37	38	9	5	5	3	8	8	32	30
Pro Patria	37	38	8	10	1	4	3	12	47	62
Palermo	36	38	8	8	3	2	7	10	40	51
Atalanta	36	38	10	3	6	3	5	11	34	51
Como	34	38	11	5	3	4	1	12	33	38
Torino	34	38	10	5	4	2	5	12	30	38
Udinese	34	38	9	5	5	3	7	10	43	42
Bologna	33	38	8	6	5	3	3	11	45	35
Lucchese	32	38	8	7	4	3	3	13	39	45
Triestina	32	38	9	6	4	2	4	13	47	58
Padova	29	38	9	4	6	1	5	13	45	73
Legnano	17	38	5	7	10	2	2	15	37	55

38ª GIORNATA

4-2 Bologna-Como	1
4-1 Lazio-Triestina	1
1-1 Legnano-Palermo (sul campo neutro di Parma)	x
2-0 Lucchese-Spal	1
3-1 Milan-Fiorentina	1
3-1 Napoli-Atalanta	1
1-2 Padova-Juventus	2
5-1 Pro Patria-Inter	1
3-1 Sampd.-Novara	1
0-0 Torino-Udinese	x
2-0 Brescia-Livorno	1
0-1 Pisa-Fanfulla	2
0-0 Verona-Roma	x

OGGI - TORINO - OGGI
la storia di un DETECTIVE
J. SCOTT SMART - EMMETT KELLY
JULIE LONDON - ROCK HUDSON - CLINTON SUNDBERG
REGIA WILLIAM CASTLE
PLATEA L. 150

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI..... SI RIDE!!!
WALTER CHIARI - BILLI e RIVA
CAMPANINI - SORRENTINO
E LE DUE FATALONE
FRANCA MARZI - DORIAN GRAY
in
VENDETTA SARDA
UN FILM DI MATTOLI

STATUTO-MASSIMO
OGGI UN FILM «PARAMOUNT»:
UNITI NELLA VENDETTA
con WENDELL COREY - MAC DONALD CAREY
WARD BOND - ELLEN DREW
UNA ESPLOSIVA AZIONE CHE FA RIMANERE SENZA RESPIRO DAL PRINCIPIO ALLA FINE

OGGI ALPI OGGI
AMORE - AVVENTURE E LOTTE IN UN FILM DRAMMATICO E SENTIMENTALE
SANTA LUCIA LUNTANA
ERMANNO RANDI - FRANCA MARZI
GIULIO DONNINI - MARIA GRAZIA FRANCIA
PRIMA VISIONE PER TORINO

Louis Pasteur (1822-1895)

La lotta contro i batteri
I grandi batteriologi hanno stabilito che le malattie infettive dipendono dai microbi e sono i microbi che bisogna combattere per mantenersi sani. L'eliminazione dei batteri è lo scopo che si deve prefiggere chi desidera prevenire la carie e tante altre malattie dei denti e della bocca.
Il dentifricio CETOL al Tricetol-Erba (composto ammonico quaternario: cetil-trimetil-ammonio-p. toluen-solfonato) con la sua schiuma antibatterica raggiunge radicalmente lo scopo, distruggendo al 99,2% i microbi e impedendone la riproduzione per molte ore.
I componenti del CETOL non esercitano soltanto un'azione antisettica, ma rendono l'alito leggero e profumato, donano ai denti un vivo splendore. Fatene la prova.
dentifricio CETOL
VERAMENTE ANTIBATTERICO
FABBRICATO NEGLI STABILIMENTI SI. VI. EMME

...nella giusta dose il buon vecchio Vermouth CINZANO dal 1816
...squisito dissetante di perfetta gradazione alcoolica di inconfondibile gusto
CINZANO
UNA GRANDE CASA. DUE MAGNIFICI PRODOTTI RISULTATO DI UN SECOLO E MEZZO DI ESPERIENZE E DI SUCCESSI NEL MONDO INTERO

TELEVISIONE
LE MIGLIORI MARCHE - assistenza tecnica
LOTTI VIA MAZZINI 41
Lotti vi serve meglio

Fabbrica ALLEMANO
CARROZZELLE
CULLE - LETTINI - LUSSO E COMUNI PER BAMBINI
Vendita diretta: Via Eumaglia, 17 - Telefono 70-626 - Tram 6, 22, D

RADIO GRISOLIA
Via S. TOMASO, 1 angolo via Garibaldi, piano 1°
Vendita a prezzi speciali FRIGORIFERI, CUCINE a GAS

MOBILI dal 1887 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

ACQUA di ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di fama mondiale applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Pelaggi, Via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Dr. BAMAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719
Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 52 - Cure moderne
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Studio Prof. V. MARIZOCCHI Tel. 81-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dott. A. BONNET — Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Gioca TOTIP SISAL tutta l'estate
la fortuna... arriva al galoppo